



ASIA CENTRALE

La strategia dell'UE per l'Asia centrale del 2007 è stata riesaminata da ultimo nel 2015. Tale strategia è volta a conseguire la stabilità e la prosperità, promuovendo lo sviluppo di società aperte, lo Stato di diritto, la democratizzazione e la cooperazione in materia di sicurezza e diversificazione energetiche. Il Parlamento ha sottolineato l'importanza dei diritti umani, della buona governance e dello sviluppo sociale. I livelli di sviluppo e democratizzazione nella regione divergono notevolmente e l'UE adatta il suo approccio di conseguenza. Entro la metà del 2019 è attesa una proposta relativa a una nuova strategia.

BASE GIURIDICA

- Titolo V del trattato sull'Unione europea (TUE): «Azione esterna»;
- articoli 206 e 207 (politica commerciale) e 216-219 (accordi internazionali) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
- accordi di partenariato e cooperazione (APC) che disciplinano le relazioni bilaterali, salvo per il Turkmenistan, con cui è stato stipulato un accordo interinale sugli scambi commerciali. Il nuovo accordo rafforzato di partenariato e cooperazione con il Kazakistan è applicato in via provvisoria in attesa della ratifica da parte di tutti gli Stati membri dell'UE. I negoziati relativi agli accordi rafforzati di partenariato e cooperazione con il Kirghizistan e l'Uzbekistan sono attualmente in corso.

SITUAZIONE NELLA REGIONE

L'Asia centrale non è una regione omogenea dal punto di vista politico o economico. In particolare la Mongolia, sebbene sia classificata dal Parlamento come facente parte della regione, rappresenta «un'anomalia» dal punto di vista storico, geografico e politico.

In passato il Kazakistan e la Mongolia hanno registrato i tassi di crescita economica più elevati e stanno cercando di instaurare rapporti più stretti con l'UE.

La Mongolia e il Kirghizistan si distinguono dal punto di vista politico per essere le democrazie più avanzate. I recenti sviluppi in Kirghizistan, tuttavia, sono piuttosto ambigui e dimostrano che l'evoluzione democratica e la situazione dei diritti umani sono vulnerabili. In diversa misura, le altre repubbliche, in particolare il Turkmenistan, uno degli Stati più autoritari al mondo, risentono di gravi carenze a livello di diritti umani. Inoltre, la mancanza di indipendenza del sistema giudiziario è un problema



tutt'altro che trascurabile. Sotto la guida di Shavkat Mirziyoyev, il nuovo presidente uzbeko insediatosi nel 2016, taluni cambiamenti interni, quali il rilascio di numerosi prigionieri politici, riflettono sviluppi positivi. In Kazakhstan il presidente Nazarbayev si è dimesso nel marzo 2019 dopo essere rimasto in carica per tre decenni. Rimane incerto se e in che modo tale avvenimento determinerà un cambiamento della situazione in Kazakhstan.

Fino a poco tempo fa, le relazioni fra i paesi dell'Asia centrale erano per lo più problematiche, a causa di controversie riguardanti confini e risorse. Ciononostante, la situazione si è evoluta rapidamente a seguito dell'avvicendamento nella leadership uzbeka avvenuto nel 2016, evento che ha aperto nuove possibilità di cooperazione regionale. Nel marzo 2018, per la prima volta dagli anni novanta, si è tenuto ad Astana un vertice incentrato sulla cooperazione regionale tra i leader dell'Asia centrale. È previsto lo svolgimento di un secondo vertice in Uzbekistan nel 2019. Il rischio di espansione dei movimenti estremisti islamici e i combattenti di ritorno da Siria e Iraq sono temi che destano la preoccupazione comune. La regione continua inoltre a risentire del conflitto in corso in Afghanistan.

Tutti i paesi dell'Asia centrale seguono una politica estera su più binari nel tentativo di trovare un equilibrio nei rapporti che intrattengono, in particolare, con la Russia, la Cina, l'UE e gli Stati Uniti. Anche le relazioni con la Turchia e l'Iran rivestono grande importanza. La permanente neutralità del Turkmenistan è riconosciuta persino dalle Nazioni Unite. Degno di nota è il commercio dell'Unione, soprattutto nel settore dell'energia, con il Kazakhstan e il Turkmenistan, mentre è in crescita quello con l'Uzbekistan, in particolare dopo l'adozione del protocollo UE-Uzbekistan sui prodotti tessili, approvato dal Parlamento nel dicembre 2016. L'UE ha inoltre accolto con favore l'adesione del Kirghizistan, del Tagikistan e del Kazakhstan all'OMC.

Il Kazakhstan è uno dei paesi fondatori dell'unione doganale con la Russia e la Bielorussia. Nel maggio 2014 i tre paesi hanno istituito l'Unione economica eurasiatica, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, della quale è entrata a far parte anche l'Armenia. Il Kirghizistan vi ha aderito nel maggio 2015.

ACCORDI IN VIGORE E IN FASE DI NEGOZIAZIONE

Nel dicembre 2015 l'UE ha firmato un nuovo accordo rafforzato di partenariato e cooperazione con il Kazakhstan, approvato dal Parlamento nel dicembre 2017. L'accordo è applicato in via provvisoria dal maggio 2016, in attesa della ratifica dei parlamenti nazionali dell'UE. I negoziati con il Kirghizistan e l'Uzbekistan relativi a un APC rafforzato sono stati avviati rispettivamente nel dicembre 2017 e nel novembre 2018. Entrambi i paesi hanno concluso con l'UE accordi di partenariato e cooperazione che sono in vigore dal 1999. Il Tagikistan, il cui APC è in vigore dal 2010, ha espresso il proprio interesse ad avviare i negoziati per un nuovo accordo bilaterale nel novembre 2018. L'accordo di partenariato e cooperazione della Mongolia con l'UE è entrato in vigore nel novembre 2017. Le relazioni dell'Unione europea con il Turkmenistan sono disciplinate dall'accordo interinale sugli scambi e sulle questioni commerciali del 2010, poiché il Parlamento europeo ha subordinato la ratifica dell'APC firmato nel 1998 all'istituzione di un sistema atto a verificare i progressi in materia di diritti umani.



La [strategia dell'UE per l'Asia centrale del 2007](#), riesaminata da ultimo nel 2015, è volta a conseguire la stabilità e la prosperità, promuovendo lo sviluppo di società aperte, lo Stato di diritto, la democratizzazione e relazioni fondate su una maggiore cooperazione in materia di sicurezza e diversificazione energetiche. Come richiesto dal Consiglio nelle sue [conclusioni](#) del giugno 2017, l'alto rappresentante e la Commissione proporranno nel 2019 una profonda revisione della strategia per l'Asia centrale, in linea con la strategia globale 2016 dell'UE. Il rappresentante speciale per l'Asia centrale dell'UE ha organizzato consultazioni con gli attori locali.

Le esportazioni di petrolio e gas dal Kazakistan e dal Turkmenistan potrebbero risultare importanti per l'UE in futuro. Una questione significativa per l'UE è stato il ritiro della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) dall'Afghanistan alla fine del 2014, anche se alcune migliaia di militari degli Stati Uniti e della NATO sono tuttora presenti nel paese. Nel 2013 è stato avviato un dialogo ad alto livello UE-Asia centrale nel settore della sicurezza. L'UE dispone di delegazioni in tutti i paesi dell'Asia centrale ad eccezione del Turkmenistan, dove l'Unione intende aprire una delegazione a pieno titolo nel 2019. L'UE ha aperto di recente una delegazione in Mongolia.

Gli Stati dell'Asia centrale ricevono finanziamenti dallo [strumento di cooperazione allo sviluppo](#) (DCI): 1 028 milioni di EUR per il periodo 2014-2020 (in aumento rispetto ai 750 milioni di EUR del periodo 2007-2013), che comprendono sia l'assistenza bilaterale che i programmi regionali (360 milioni di EUR). L'assistenza è incentrata sull'istruzione, sulla sicurezza regionale, sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e sullo sviluppo socioeconomico. Il Kazakistan non è più ammissibile ai programmi DCI bilaterali, dal momento che è stato promosso a paese a reddito medio-alto nel 2014, ma continua ad avere accesso ai programmi regionali. Il Turkmenistan accederà probabilmente alla medesima categoria in futuro. Lo [strumento europeo per la democrazia e i diritti umani](#) (EIDHR) è attivo in tutti gli Stati ad eccezione del Turkmenistan, dove le organizzazioni della società civile sono presenti in numero troppo esiguo, sono troppo poco organizzate e sono sottoposte a controlli eccessivamente rigidi.

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

A. Posizioni adottate (risoluzioni)

- Nell'[aprile 2016](#) il Parlamento ha sostenuto la strategia dell'UE per l'Asia centrale, chiedendo tuttavia di renderla maggiormente mirata.
- In relazione al Kazakistan, nel 2017 il Parlamento ha dato la sua approvazione all'APC rafforzato e ha accolto con favore l'adesione del paese all'OMC nel 2015. Ha inoltre manifestato l'intenzione di applicare il principio «maggiori aiuti a fronte di un maggiore impegno» per le riforme politiche e socioeconomiche. Nel [marzo 2019](#) il Parlamento ha espresso preoccupazione in merito alla situazione dei diritti umani in Kazakistan.
- Nel 2010 il Parlamento ha adottato una risoluzione in segno di solidarietà con il Kirghizistan a seguito dei violenti disordini nella regione meridionale del paese. Nel [2015](#) ha espresso preoccupazione per i registri delle ONG redatti dal paese e



per i progetti di legge sulla «propaganda» LGBTI. Nel [gennaio 2019](#) il Parlamento ha formulato raccomandazioni in relazione alla negoziazione di un nuovo accordo bilaterale.

- In merito al Tagikistan, il Parlamento ha approvato la conclusione dell'accordo di partenariato e cooperazione nel 2009, ma ha chiesto miglioramenti per quanto concerne i diritti umani, la corruzione, la salute e l'istruzione. In una risoluzione del [2016](#), il Parlamento ha espresso preoccupazione per il deterioramento dei diritti umani in Tagikistan, in particolare per quanto riguarda i prigionieri di coscienza.
- Il Parlamento ha espresso costante preoccupazione per la situazione precaria dei diritti umani in Turkmenistan e, di conseguenza, ha bloccato fino ad ora l'entrata in vigore dell'APC. A [marzo 2019](#) il Parlamento ha formulato raccomandazioni da affrontare prima che quest'ultimo valuti l'opportunità di dare la sua approvazione.
- Nel dicembre 2016 il Parlamento ha approvato il protocollo relativo ai prodotti tessili tra l'UE e l'Uzbekistan, a seguito dell'effettivo impegno da parte del paese, in stretta collaborazione con l'OIL, a eliminare il ricorso al lavoro minorile nella raccolta annuale del cotone. Nel [marzo 2019](#) il Parlamento ha espresso raccomandazioni in relazione alla negoziazione dell'APC rafforzato.
- Le dichiarazioni del Parlamento sulla Mongolia riguardano principalmente gli aspetti economici, ma fanno anche riferimento alle esigenze umanitarie e di sviluppo del paese dovute alle condizioni meteorologiche estreme. Nel [2017](#) il Parlamento europeo ha dato la sua approvazione all'accordo di partenariato e cooperazione fra l'UE e la Mongolia.

B. Cooperazione interparlamentare

Le commissioni parlamentari di cooperazione (CPC) con la maggior parte dei paesi dell'Asia centrale si riuniscono ogni anno. I deputati europei verificano l'attuazione degli accordi e rivolgono particolare attenzione ad aspetti quali i diritti umani, la violenza politica, la cooperazione economica e allo sviluppo nonché i processi elettorali. A seguito dell'entrata in vigore dell'APC con la Mongolia, il Parlamento ha chiesto l'istituzione di una CPC, misura che renderebbe il Turkmenistan l'unico paese privo di tale organo. Gli incontri interparlamentari con il Turkmenistan si svolgono ugualmente.

C. Osservazione elettorale e promozione della democrazia

In considerazione del diverso grado di sviluppo politico e del livello estremamente eterogeneo di progresso democratico nell'Asia centrale, il Parlamento non ha monitorato con costanza le elezioni nella regione.

- In Tagikistan e in Kirghizistan la missione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa — Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (OSCE ODIHR), che comprendeva le delegazioni del Parlamento europeo, ha osservato le elezioni parlamentari di entrambi i paesi nel 2015 nonché le elezioni presidenziali in Kirghizistan del 2017. Le conclusioni sono state negative per il Tagikistan, ma più incoraggianti per il Kirghizistan.
- Il Kazakhstan ha sporadicamente invitato il Parlamento a osservare le proprie elezioni. L'OSCE ODIHR ha costantemente rilevato carenze significative.



- Una delegazione del Parlamento europeo ha osservato le elezioni presidenziali della Mongolia tenutesi a giugno/luglio 2017 e ha rilevato che il paese sta sviluppando una democrazia solida.
- Il Parlamento non è mai stato invitato a osservare le elezioni in Uzbekistan o Turkmenistan.

Fernando Garcés de los Fayos / Michal Jiráček
05/2019

